



Questa uscita del nostro progetto Retrovision si occuperà di mettere in relazione la serie Tv “L’impero Ottomano” in onda su Netflix, con le armature turche presenti in Museo nella Sala delle Armi.

*“Ogni impero ha un inizio, forgiato con il sangue, l’acciaio, il fato e la conquista. Nel 1453 l’imperatore **Costantino XI** e il sultano ottomano **Maometto II** combattono un’epica battaglia per Costantinopoli. Ventitré eserciti avevano provato in passato a conquistare la leggendaria città senza successo. Alla fine della carneficina un sovrano uscirà vittorioso e cambierà il corso della storia per i successivi trecento anni. Perché un impero sorga, un altro deve cadere”.*

Con questo *incipit* si aprono i sei episodi che compongono “**L’impero ottomano**” la docu-serie che ricostruisce gli eventi che portano alla caduta di Costantinopoli, un evento spartiacque della storia medievale. La narrazione si apre la sera del **28 maggio 1453**, il giorno che precede la conquista della città da parte dall’esercito guidato dal sultano Fatih Sultan Mehmet, semplicemente ricordato come **Mehmed II**. Nel corso della trama vi sono continui *flashback* che mostrano gli anni della giovinezza di Maometto, il suo rapporto complicato con il padre **Murad II**, il periodo della reggenza in età adolescenziale e il momento dell’ascesa al trono il **5 febbraio 1451**. Diventato sultano dell’impero ottomano Maometto II inizia a cullare il sogno di realizzare un’impresa ardua e quasi impossibile: conquistare la capitale dell’impero bizantino. Questo ambizioso quanto audace progetto assorbe totalmente il giovane sultano che passa le notti a

pianificare l'assedio, studiando e analizzando gli errori commessi dai suoi predecessori nei passati assedi della città. Attraverso l'alternanza di parti sceneggiate e di interventi di alcuni storici, tra cui **Roger Crowley** e **Jason Goodwin** che analizzano gli eventi narrati, si approfondiscono nel dettaglio tutte le fasi militari dell'assedio e i personaggi storici che furono protagonisti della battaglia per la presa di Costantinopoli. Tra questi un ruolo di notevole importanza viene ricoperto dall'imperatore **Costantino XI Paleologo**, ultimo imperatore dell'impero bizantino, e **Giovanni Giustiniani**, il capitano genovese al quale è affidato il difficile compito di salvare la città dalla minaccia turca.

La serie è stata girata quasi interamente a Istanbul, in parte utilizzando i resti archeologici ancora presenti nella metropoli, e in parte in studio con l'impiego di effetti speciali per la ricostruzione di alcune *location*.

L'assedio di Costantinopoli inizia il 4 aprile 1453 e si conclude il 29 maggio dello stesso anno con la caduta e il saccheggio della città; durante il bombardamento delle mura viene utilizzata dagli ottomani una bombarda di enormi dimensioni, la più grande mai costruita fino a quel momento. La tipologia della docu-serie, con la fusione tra documentario e fiction, è un esperimento ben riuscito e che sta avendo molto successo.

Le **armature ottomane** esposte al Museo Leone, databili ai secoli XVII e XVIII, sono di buona qualità, realizzate da rinomati maestri, alcune espressamente forgiate per meglio difendere i guerrieri sui campi di battaglia, altre solamente per essere indossate durante le parate. La loro caratteristica principale è la leggerezza e la flessibilità. Un tipico esempio di armatura islamica è la cotta di maglia associata a delle lamine di acciaio poste in posizioni particolari per maggiore protezione. L'elmo caratteristico invece è quello a punta, utilizzato soprattutto in Iran e in India tra il XVIII e il XIX secolo. Il compito di questi elmi era di spaventare gli eserciti nemici e allo stesso tempo di suscitare ammirazione. Potevano incorporare nella loro struttura delle corna o delle rappresentazioni di animali feroci, sempre per destabilizzare il nemico; nel caso dei due esposti al Museo Leone si possono notare: in uno decorazioni con scritte in turco e rappresentazioni di lepri e volatili, l'altro presenta invece passi tratti dal Corano in cui si cita la *sūra* del ferro; su entrambi si possono ammirare decorazioni dorate e un paio di supporti per pennacchi. Per i guerrieri islamici le armi e le armature dovevano presentare le stesse decorazioni per esaltarne il gusto estetico, potevano infine essere impreziosite dall'aggiunta di gemme particolari che ne avrebbero aumentato ancora di più la preziosità.

Scena serie tv "L'impero Ottomano" : <https://www.youtube.com/watch?v=NRuOTkSgDbs>